



**Il caso del domenicano Tomas Tyn
(1951-1990)**

Un teologo beato?

Si apre a Bologna il processo di beatificazione di padre Tomas Tyn: di nazionalità ceca, docente allo STAB, filosofo e teologo, era mosso da due amori: quello della verità e quello della libertà.

Nel 1990, a seguito di una dolorosa malattia serenamente sopportata, moriva in Germania, presso i genitori, ad appena 39 anni di età, il frate domenicano ceco Tomas Tyn, dopo aver vissuto per diversi anni nel convento bolognese di San Domenico e aver insegnato teologia nell'allora Studio teologico accademico bolognese (STAB), oggi Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (FTER). Il 25 febbraio prossimo l'arcivescovo di Bologna mons. Caffarra, nella basilica di San Domenico, aprirà il processo di beatificazione di padre Tomas e chi vorrà testimoniare potrà presentarsi davanti al giudice don Giovanni Silvagni, che terrà le sue sedute nel convento dei domenicani tutte le settimane. Non capita di frequente ai nostri giorni il processo di beatificazione di un teologo contemporaneo, ben-

ché, soprattutto a partire dal pontificato di papa Wojtyła, abbiamo avuto assai spesso notizia di numerose beatificazioni e canonizzazioni: ma nello svariato campionato degli uomini e delle donne elevati dalla Chiesa agli onori degli altari, rarissimamente troveremo un caso come quello di padre Tyn.

L'iniziativa di promuovere la sua causa è partita dai domenicani cechi, colpiti dal fatto che padre Tomas, avendo donato a Dio la sua vita per la liberazione della Chiesa ceca dall'oppressione comunista, spirò il 1° gennaio 1990, proprio nel momento in cui al comunismo veniva sostituito un regime democratico, che peraltro non cancellava il partito comunista, ma lo ridimensionava inserendolo nella normale dialettica dei regimi democratici e pluralisti.

Padre Tomas era giunto a Bologna proprio per poter realizzare la sua vocazione di sacerdote, domenicano e teologo con quella libertà e possibilità di comunione con la Chiesa universale che non gli erano date in patria, anche se in questa – ma con vita grama – esisteva l'ordine domenicano.

L'ambiente bolognese, abituato da secoli a vivere una vita culturale libera e di respiro internazionale, accolse volentieri l'ennesimo ospite straniero dall'intelligenza profonda e acuta, dalla vasta cultura – conosceva sette lingue –, dal carattere aperto, coraggioso e umile a un tempo, sacerdote zelantissimo, sempre al servizio di tutti, abile predicatore, stimato docente di teologia, amante del suo ordine, uomo di preghiera, fedelissimo alla dottrina della Chiesa e a san Tommaso.

Padre Tomas si proponeva di applicare col massimo impegno quell'ordinazione del con-

■
■
■
Padre
Tomas Tyn

ti in Cristo, chiamati da Cristo stesso a testimoniare al mondo con la fede e con l'esempio la parola di Dio, salvezza e luce per tutta l'umanità.

Così padre Tomas, se da una parte era aperto al dialogo e per mezzo di esso sapeva mostrare con argomenti persuasivi e stringenti la possibilità e il dovere di partire dalla verità razionale per giungere, col soccorso della grazia, alla verità del Vangelo e della Chiesa, dall'altra però sapeva, anche qui sempre da buon domenicano, smascherare sottili e pericolosi errori dottrinali, nascosti a volte anche ai dotti, per rivelarli alle anime, mostrando, come dice l'Aquinate, la "radice dell'errore", affinché esse potessero liberarsene.

Padre Tomas era mosso da due amori: quello della verità e quello della libertà; il tutto al servizio del prossimo e del regno di Dio. Questo suo franco atteggiamento gli procurò, come è

{ L'ambiente bolognese, abituato da secoli a vivere una vita culturale libera e di respiro internazionale, accolse volentieri l'ennesimo ospite straniero dall'intelligenza profonda e acuta. }

cilio Vaticano II, la quale prescrive che "indagando molto accuratamente le nuove questioni e ricerche poste dall'età che si evolve, si colga più chiaramente come fede e ragione si incontrino nell'unica verità seguendo le orme dei dottori della Chiesa, specialmente san Tommaso d'Aquino" (dich. *Gravissimum educationis* sull'educazione cristiana, n. 10).

Padre Tomas, filosofo e a un tempo teologo, avvertiva con acutezza, secondo la migliore tradizione domenicana, l'importanza vitale di mettere in armonia nel mondo moderno la ragione, comune patrimonio di tutti, compresi i non credenti, con i quali volentieri dialogava appunto sulla base della verità razionale e scientifica, e la fede, patrimonio dei creden-

facile immaginare, ostilità e incomprensioni; ma egli seppe sempre sopportare tutto con serenità e senza alcun rancore di sorta, preoccupato non del successo personale, ma soltanto della sua missione spirituale. Questo periodico, per volontà del compianto padre Michele Casali, dedicò a suo tempo a padre Tyn un fascicolo monografico che ne raccoglieva i contributi.

L'elevazione del servo di Dio all'onore degli altari servirebbe certamente a presentarci – e ce n'è bisogno – un modello di credente, di santo e di teologo garantito dall'autorità di quella Chiesa che è "colonna e sostegno della verità" (1Tm 3,15).